

Anno VI.
Numero 24

Anno 1904
N. 6.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovanni.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

PER IL TEMPIO E PER IL POPOLO

Da chi vorrebbe vedere risorta la languente vita cristiana si è lamentato più volte la poca o niuna partecipazione che il popolo oggi ha nella liturgia, e specialmente nella S. Messa, l'atto più solenne e caratteristico del culto. Sarebbe opportuno e necessario che nella Messa solenne specialmente certe parti fossero cantate a voce di popolo, e precisamente in quella forma austera che è il corale classico, nato per il tempio e per il popolo, semplice e divino. Ma sperare che il popolo dalle canzoncine della gaia musica passi d'un tratto ai sacri raccoglimenti del corale, sarebbe un'utopia. Come preparazione adunque di tempi migliori alcuni volenterosi hanno cominciato la pubblicazione periodica di melodie religiose popolari, e noi ne abbiamo ricevuto il primo numero. Sono sette canti tutti moderni di una dolce serietà per i diversi momenti della Messa letta, composizione d'uno dei membri della Commissione per la musica sacra di Roma, il maestro F. Mattoni, anima squisita di cristiano e d'artista. Le parole sono state meditate e scritte nell'aperta campagna, all'ombra di una cappella in cui era presente Gesù nel Sacramento, da Giustino Bracci. L'edizione elegantissima è della « Società Italiana per la musica religiosa popolare » (Roma, Via della Sapienza 32). Il prezzo annuo d'associazione è di L. 1,80, e l'annata si compone di 120 pagine di testo musicale (canto e accompagnamento) e di brevi studi intorno al canto religioso popolare.

L'idea, oltre essere sublime in sé è anche delle più facili per l'esecuzione. Siccome difficilmente si potrà istruire tutto il popolo, se ne sceglie un piccolo gruppo. Se in un luogo esistono circoli, oratori festivi, Figlie di Maria, il gruppo eletto è bell'e costituito, e lo si faccia cantare. Ma si badi che *cantare* è il contrario di *gridare*. La musica del Paradiso perderebbe ogni venustà eseguita male; si canti dunque quanto meglio si può; e tanto per cominciare si canti sottovoce, sottovoce, sottovoce. Per il tempo, per certe smorzature e certi soavi prolungamenti di note, si dipenda da un maestro, se si può, e un poco dal cuore che deve cantare per primo.

Noi non possiamo lodare abbastanza la nobile iniziativa, e sappiamo già che a quest'ora alcuni parrochi urbani, a cui è stata comunicata la cosa, hanno determinato di metterla in esecuzione il più presto possibile.

Intanto per innamorare anche i più restii diamo qui la semplice e magnifica poesia.

I. — Preparazione (all'Introito).

È l'aurora dei portenti
Sorge il Sol che mai non muor;
Già s'appresta per redenti
L'olocausto dell'amor.

L'alma, il cor si rinnovelli
Sotto l'ombra del mister;
Qui, fedeli, qui, fratelli,
Adoriam l'eterno Ver.

II. — Offerta (all'Offertorio).

Non ricchi tesori — di gemme preziose,
Non oro, non fiori — non serti di rose
Son degni di Cristo — che tutto si dà.
Ma un'alma contrita, — ma un cor che perdona,
Ma un'umile vita, — che soffre, che dona,
Che crede ed attende, — che spira bontà.

III. — Aspettazione (prima della Consacrazione).

Dal trono ove gli angeli — l'adoran tremanti
Si degna di scendere — il Santo dei Santi
Si umilia, si annienta — l'immensa virtù.

Del mondo l'Artefice — dei cieli, del mare,
Qual venne al presepio — verrà sull'altare.
Prostratevi, o popoli — discende Gesù.

IV. — Adorazione (dopo la Consacrazione).

Salve Gesù diletto	Salve, celeste manna
Ostia di pace e amore,	Del popolo fedel;
Venisti, benedetto,	Risuoni a te l'osanna
Nel nome del Signore.	Che cantasi nel ciel.

V. — Invocazione (prima della Comunione).

Pane mistico dei forti,
Che ristori il core affranto,
Che lenisci, che conforti
L'alma stanca in mezzo al pianto.
Vengo umile a questa mensa,
Che a noi figli preparò
La virtù superna, immensa
Del tuo cor che tanto amò.

VI. — Canto eucaristico (dopo la Comunione).

Il mio cor già ti possiede,
Cristo Dio, già vivi in me.
Il mio sguardo non ti vede,
Ma ti sente la mia fè.
Io t'adoro entro me stesso,
Pane angelico e vital,
Che t'unisci in dolce amplesso
A una polvere mortal.

VII. — Ringraziamento (dopo la Messa).

Lieti di laude i cantici	Inni di grazie salgano
Dei popoli fedeli	A Cristo Redentore,
Nei templi a Dio risuonino,	Che presso all'ineffabile
Risuonino nei cieli,	Mistero dell'amore
Dovunque impera provvida	Fa pregustare all'anima
L'ecclsa Maestà.	La gioia che verrà.

BILANCIO DEI SOCIALISTI

La direzione del partito socialista, che risiede a Roma, ha pubblicato il bilancio per l'anno in corso.

Eccolo:

Ufficio di direzione e segretariato	L. 8000
Gruppo parlamentare (invece di 4000)	» 6000
Propaganda (invece di 4000)	» 5000
Adunanze della Direzione	» 800
Spese diverse (sussidi, inchieste ecc.)	» 1200
Totale	L. 21000

E adesso facciamo un piccolo esame delle cifre. Delle ventunmila lire cavate dalla saccoccia dei poveri inseriti al partito, ottomila sono servite per direttore e per segretario; seimila poi deputati socialisti; cinquemila per quei così, che capitano nei paesi a fare la propaganda socialista, e che hanno tanta lingua perchè sono bene pagati; ottocento i consiglieri che si radunano a consiglio pel bene del popolo. Non c'è male! E che la duri!

MUSICA SACRA

« Nei Seminari dei chierici e negli istituti ecclesiastici, giusta le prescrizioni tridentine, si coltivino da tutti con amore il preludato canto gregoriano tradizionale, ed i superiori siano in questa parte larghi d'incoraggiamento e di encomio coi loro giovani sudditi. »

MOTU PROPRIO di Pio X sulla Musica Sacra.

Uno dei mezzi principali di massima efficacia per l'universale applicazione del *Motu proprio* di Pio X in ciò che riguarda il canto della Chiesa, il canto gregoriano, è senza dubbio l'istruzione del giovane clero in questo ramo importantissimo dell'arte sacra. Istruzione che deve essere impartita ai giovani chierici assai per tempo, perchè possa poi venire consolidata e completata dall'esercizio continuo, regolare, obbligatorio, e dal sentimento artistico che a poco a poco in questo modo ognuno viene formandosi. Lo studio che uno fa da sé, in base ad una sua convinzione in età in cui le distrazioni rendono inu-

tile gran parte del tempo occupato in un lavoro di volontà, per lo più non produce che la *superficialità*; e questa in pratica dà risultati poco soddisfacenti. Certo che è assai da lodarsi quel sacerdote che, nei ritagli di tempo, prende in mano un buon metodo di canto gregoriano tradizionale, e con questo cerca di avviarsi alla lettura di qualche melodia del *Graduale*: se non altro, in qualche circostanza, unendosi ad un esecutore provetto, saprà disimpegnarsi discretamente, e darà un aiuto; di più imparerà le parti proprie del celebrante. Ma noi ora cerchiamo dei propagandisti coscienziosi, dei cantori sicuri, che sappiano diffondere dappertutto le melodie gregoriane tradizionali, col farne rilevare ed apprezzare, mediante una buona esecuzione, la bellezza, la religiosità, la dolcezza: ed a ciò si richiede una buona preparazione fatta con amore nella bella età, nell'età dello studio, dell'entusiasmo.

Ed a questo appunto ha pensato subito il Pontefice. Si curi l'istruzione musicale gregoriana: nei Seminari; si addestrino per tempo gli alunni anche in questa disciplina. Si facciano le cose con serietà ed ordine. Si formino varie classi, secondo il bisogno, ed in queste si distribuiscano gli alunni in base alla loro capacità, al loro profitto. Sia questo uno studio obbligatorio per tutti: perchè, quando saranno sacerdoti, tutti dovranno cantare nella Chiesa. I fanciulli appena entrati in Seminario frequentino subito la scuola di canto, e si abbia per la loro istruzione il massimo interesse, dedicando ad ogni singolo scolaro le necessarie cure. Per poter far ciò bisogna prendere in una medesima lezione un numero limitato di allievi. Le lezioni non siano mai meno di due alla settimana, della durata di un'ora ciascuna.

Si adotti subito questo sistema: « poca teoria (il puro necessario) e molta pratica. »

« Pur troppo — dice un dotto autore tedesco nella prefazione ad un suo bellissimo manuale di canto — avviene non di rado che da principio si amareggia ai piccoli allievi il diletto del canto, tormentandoli con lunghe spiegazioni teoriche, le quali di solito non sono alla loro portata, e non sono di grande utilità al canto. »

In questa maniera non si ingenera che confusione e nausea: le regole per i bambini bisogna unirle alla pratica. Si cerchi subito una *buona impostazione* e l'*elasticità* della voce *vocalizzando* e *filando* le note per un po' di tempo, in ogni lezione. Si insegni ad unire il *registro di petto* ed il *registro medio* alla voce di *testa*, diversamente i ragazzi nei suoni un po' elevati stridono orribilmente. Si attenda sempre alla *respirazione* ed *aspirazione*. Si facciano grandi esercizi negli intervalli dei suoni, per avere nelle esecuzioni sicurezza di nota. E' necessario poi farli entrare fin da principio nel genere del canto. Vi sia quindi sempre una breve melodia gregoriana da imparare, ed a quando a quando si insegni loro un po' di quel canto che dovranno eseguire unitamente ai grandi in Chiesa, nelle maggiori solennità.

Perchè non si debba trovare in tutto questo un po' di esagerazione, citerò un passo dell'Ab. Raillard: « Debbo dirlo fin da principio, il canto della Chiesa, restaurato nella sua forma primitiva, non è sempre in tutte le sue parti tanto semplice e tanto facile da eseguirsi, come generalmente lo si immagina. Esso presenta bene spesso delle vere difficoltà, ed esige di essere studiato con molta cura. Vi sono poi certi ornamenti, per i quali pochissimi hanno naturalmente la gola ben disposta ad eseguirli senza studio ed esercizio. Nessuno però deve spaventarsi di queste difficoltà contenute nel canto gregoriano. In primo luogo non sono insormontabili, e poi sono minori di quelle di molti cantieri moderni, e soprattutto molto meno ardue di quelle che si incontrano in quelle mostruosità che certi maestri di cappella prendono in prestito dal teatro e portano nelle nostre chiese. Che se per essere capaci di eseguire in una maniera soddisfacente le cantilene della musica moderna, è necessario un lungo studio e molto esercizio, una buona esecuzione del canto della Chiesa, riprodotto quale era primitivamente, coi suoi delicati coloriti, colle sue gradazioni di voce, fatte con grazia, richiederà parimenti degli esercizi preliminari, ed uno studio molto serio. (*Explication des neumes*, pag. 4.) »

Nella scuola dei grandi si dovrà adottare un me-

todo un po' differente: qui si deve cercare l'interpretazione ed esecuzione fine. La parte meccanica non deve far più difetto. Non sarà male fare su qualche melodia uno *studio di estetica*. Sarà bene tenerli un po' al corrente di questi grandi studi moderni; ed a questo scopo giovano assai le associazioni a buoni periodici del genere.

In questo modo solo si avranno buoni risultati, e la riforma del canto nelle nostre chiese prenderà piede. Nè si creda che così si vada troppo per le lunghe: ogni anno dal Seminario esce qualche novello sacerdote; questo sarà un buon apostolo, che con coscienza porterà, dove andrà pel sacro ministero, il *verbo nuovo*. Dove ancora questo non si può fare, si prepari intanto il terreno collo smettere l'uso delle *chiassate*, degli *urli insignificanti ed indecenti*. E quando sarà il momento, si lasci libero il campo a *chi sa fare e se ne intende*.

Non si facciano opposizioni: sono riforme volute dal Papa e richieste dalla santità, dal decoro del tempio di Dio.

TRA GIORNALISTI

Alla Società "XIII Febbraio", di Porta Fiume.

Non avrei mai creduto che il cronista del *Popolano* mi avesse fatto l'onore di un accenno, per quanto velato, nella crocetta di cronaca *Feste e . . . scomuniche*. Ed è invero un onore ambito il rimprovero che mi fa di avere alzato la voce contro le feste di ballo che si fanno nella sede della società suddetta, perchè questa è un'attestazione di dovere compiuto. Non nascondo di avere pubblicamente parlato, come ne ho il dovere e come faccio tutti gli anni nell'epoca del carnevale, contro le feste di ballo in genere, perchè è cosa saputa da tutti che in tali Feste la moralità non vi ha certo da guadagnare oggigiorno, oltre a tanti altri danni che purtroppo si lamentano. — Un'altra volta parlando alle madri ho particolarmente accennato alle feste della *Società XIII Febbraio*, dicendo non essere lecito a chi vuol essere vero religioso prendere parte a tali feste dove il ballo non ha scopo di divertimento, ma di propaganda antireligiosa, nel qual caso è un inganno che si tende a giovani e ragazze che, smaniosi come sono del divertimento, vi sono attratti, ignari dell'insidia che loro si trama.

E chi vorrà negare a me Parroco il diritto di parlare e di parlar forte, quando in tali feste, fatto cessare il ballo, un oratore qualunque, tirando fuori i soliti sproloqui anticlericali, che non hanno neppure il merito della novità, va istigando giovani e ragazze a star lontano dal prete, dalla Chiesa e dalle pratiche religiose, fino a nausearne quelli e quelle che vi si erano recati per divertirsi e non per ascoltare certe rancide pappolate? Sarebbe come far rimprovero al pastore che grida quando si sono introdotti i lupi nell'ovile e gli sbranano il gregge.

Mente poi sfacciatamente il cronista quando asserisce aver io detto che in quelle feste si commette ogni sorta d'immoralità e che quelli che le frequentano sono scomunicati. Povero ignorantello! dovrebbe ricordare il detto oraziano *sutor ne ultra crepidam*. D'altronde non è a farne caso. Il mentire per certuni è tattica di partito; altrimenti come potrebbero reggersi?

Del resto se può dispiacermi, come ne ho vivo dolore, che specialmente giovinetti, ragazze e madri frequentino simili luoghi, anzichè la Chiesa, più però mi rincresce e deploro che con assai poca coerenza e poco carattere cristiano vi intervengano madri e giovanette, ascoltando e mostrando di applaudire la parola di chi combatte la religione come colla stessa indifferenza frequentano la Chiesa, ascoltano ed apprezzano la parola di chi la difende. Si vede bene che il tempo dei miseri girella non è finito ancora.

Ma poi, caro cronista, credete voi sul serio che le donne preferiscano alla Chiesa la vostra casa, appunto perchè *repubblicana*? Sareste troppo ingenuo. Grazie a Dio, io ritengo invece, ed ho troppe ragioni per esserne convinto, che molte vi intervengono, come si recherebbero a qualunque altra festa da ballo, non poché perchè costrette da mariti e genitori, altre perchè, rifiutandosi, verrebbero designate col nome di bigotte.

In ultimo tirate i conti, anzi sopprimete il ballo e quante ve ne restano? La risposta a vostro comodo.

Il Parroco di una Chiesa vicina.

D'Affittare

in Via Sacchi, una casa con impianto della luce elettrica.

Per trattative rivolgersi al sig. Giuseppe Conti Segretario-Contabile del Comizio Agr.

Teoria e pratica

Nell'occasione della soppressione della banda comunale un consigliere ebbe l'ingenuità di proporre che si consultasse il paese col *referendum*. Aveva forse creduto troppo alla lettera alle teorie de' suoi amici. Ma dovette poi persuadersi che tra il dire e il fare c'è di mezzo... la croce del potere. Il *referendum*? sta bene, ma non adesso. E' invocato fuor di proposito, perchè una volta che il corpo elettorale ha coi suoi suffragi approvato il programma dei popolari, nel quale è inclusa la soppressione di tutte le spese improduttive, ha anche implicitamente approvato lo scioglimento del concerto bandistico.

Il ragionamento persuase il consigliere proponente, il quale non insistette. Ma è poi un ragionamento che concluda?

A parte la questione della banda, e a parte anche se sia proprio vero che la banda è per una città una spesa di puro lusso, si potrebbe dimandare: Nel programma generale dei popolari c'è o non c'è il *referendum*? e se c'è, quando, secondo loro, sarebbe il caso di applicarlo?

La dimanda è tutt'altro che oziosa. Perchè con le premesse del Sindaco parebbe che il caso non ci dovesse essere mai. Infatti il principio da lui invocato per tranquillizzare quel consigliere sconfinava da qualsiasi punto determinato e può essere generalizzato così: « Tutto ciò che noi abbiamo stampato nel programma elettorale esclude il *referendum*. » Ora nel detto programma c'è tutto lo schema politico amministrativo, che i popolari si propongono di attuare nella loro gestione municipale. Il *referendum* quindi esula completamente dalla pratica e rimane solo nella teoria. Ma la teoria non è nulla se non riceve la sua attuazione nella pratica. E' lecito dunque concludere che i popolari non vogliono saperne di *referendum*.

Ma questa è un'esagerazione? — Non ci pare. Chi è quel partito, che si presenta al corpo elettorale senza un programma? Data la vittoria, con quel principio il corpo elettorale ha finito il suo compito, e fino al giorno delle nuove elezioni non deve farsi più vivo. In che consisterebbe pertanto il *referendum* dei popolari?

Confessiamo di non capirci, o meglio ci capiamo troppo. Il Sindaco trovò quel comodo ripiego dell'approvazione in blocco del programma elettorale, per non dire che il suo partito non si sentiva di correre l'alea della volontà popolare. Non si sa mai! è così infido l'esperimento delle urne, siano pure solo consultive! specialmente poi quando si tiene il potere da qualche tempo. Se l'esperimento non riesce, sia pure nella sola questione della banda, o riesce meschino, come si fa allora a rimanere in sella? Da un *referendum* meschino o contrario, il partito dominante sarebbe moralmente battuto e bisognerebbe far fagotto.

Questo sta bene. Ma allora perchè riempirsi la bocca di sovranità popolare, di plebi, che debbono redimersi, di esercizio di controllo per parte degli elettori sugli eletti, di volontà popolare padrona, anche quando ha conferito il mandato? Perchè i lamenti e le nenie sul fatto che il suffragio è ristretto ancora, che la volontà del popolo non ha corso? Perchè certi giudizi e certi desideri a proposito dei plebisciti, sui quali fu edificato l'assetto attuale?

Comprendiamo che altro è parlar di morte e altro è morire, ma comprendiamo ancora che bisogna avere buona memoria per non cadere in patenti contraddizioni malamente coperte da un fragile ripiego.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

LE EPISTOLE CON L'ARTE POETICA tradotte da Eliseo Brighenti. — Napoli, Ditta A. Morano e F., Via Roma N. 40. — L. 1,50.

Il Prof. Brighenti ha arricchito la letteratura d'un altro suo pregiato lavoro. Su queste stesse colonne rilevammo i pregi della traduzione che egli diede di un poeta greco moderno, Gerasimo Marcoràs. Quel terreno era ancora vergine e il lavoro non potè essere esaminato che in se stesso, assolutamente. Questa volta ha scelto un campo molto trito, le Epistole di Orazio, da tanti studiate e tradotte. La versione del chiarissimo professore ci pare che abbia due doti non facili a trovarsi riunite in altri traduttori: la costante fedeltà della traduzione, e la scioltezza dello stile poetico italiano.

Precedono alcune note critiche sulla lezione del testo, le quali non fanno sfoggio di lunghe dispute sul testo, ma un accurato studio sul testo suppongono, e ne sono frutto. Nello scegliere le diverse varianti ci sembra mostri sempre buon gusto; qualche volta intuisce una lezione nuova e la trovata è sempre spontanea e buona. Di tutto questo ci ralleghiamo con l'egregio insegnante.

STRASCICHI DI SANGUE

Ha destato un certo rumore l'uccisione avvenuta questi giorni a Forlimpopoli del colono Stanghellini per ragioni politiche. Purtroppo anche un fatto simile non desta più l'orrore che meriterebbe; nè saremo noi che faremo addebito ad un partito intero della colpa di un suo membro. Quello che non possiamo tollerare è che certi partiti lamentino questi fatti, mentre sono frutto delle idee e dei sistemi, per cui quei partiti sono sorti e vivono. Infatti chi fa una colpa ai rivoluzionari del secolo passato di aver sopresse a scopo politico tante vite fiorenti? Abbiamo detto poco: chi appunto per questo non tributa ad essi lodi ed onoranze? I loro nomi formano, si dice, il martirologio della patria; i loro monumenti devono essere inchinati da quanti amano la civiltà; il pugnale che hanno vibrato è conservato come reliquia preziosa nei civili santuari del regno.

E' per questo, che quando noi vediamo tutto un partito che si muove e si commuove per fatti di sangue come quello che abbiamo ricordato, non possiamo dissimulare un senso di disgusto, perchè ci pare che quel delitto sia proprio il frutto genuino di certe educazioni politiche.

Perchè ammesso che la si può pensare come si vuole e quindi agire in conformità, non vediamo come anche il peggior anarchico non debba vantare il diritto ad essere rispettato. Se si vuol dunque fare opera veramente civile ed umanitaria, si dica chiaro e tondo che la vita di ciascuno è sacra, e che nessun privato può attentarvi mai; e quando diciamo mai, intendiamo di non escludere nessun motivo anche politico; intendiamo di estenderlo a tutti i tempi; sicchè non s'inveisca oggi contro un delitto, che si esaltava ieri. Questo è il sistema più logico ed efficace per educare le masse.

Notre Corrispondenze

Martorano, 2 Febbraio.

Nel *Popolano* del 31 Gennaio è inserita una corrispondenza da Martorano contro di me, che avrei chiamato i repubblicani gente senza moralità. — Questa è una mera calunnia; io non ho nominato nè repubblicani, nè socialisti, nè monarchici, nè clericali. Parlando dei doveri dei figli, specialmente verso i genitori, mi sono limitato a dire che siano rispettosi e grati verso gli autori dei loro giorni, che siano religiosi e morali, per evitare i castighi di Dio; che siano giusti e laboriosi per essere amati e rispettati. Tutti quelli che erano presenti lo possono attestare. Se però i repubblicani credono che quando si predica così, si predichi contro di loro, il Parroco non sa che dire nè che farci.

D. Salvatore Praconi.

Balignano, 3.

Mercoledì della settimana scorsa ebbero termine in questa chiesa parrocchiale le Sante Missioni, predicate per 10 giorni da Don Romolo Abbondanza Arciprete di Bulgheria e da Padre Terenzio da Cento Cappuccino, i quali con parola veramente apostolica seppero mattina e sera attirare alla Chiesa numeroso uditorio, anche dalle parrocchie vicine. Commoventissime le funzioni in riparazione della bestemmia, ad onor di Maria, a suffragio dei defunti. Imponenti le comunioni generali per tre mattine consecutive.

Un coro di giovanette della parrocchia, istruite veramente bene, hanno cantato nel tempo delle sacre funzioni devote canzoni. Lode adunque a Dio pei copiosi frutti raccolti, un bravo di cuore al parroco D. Gori, che fin dai primi giorni del suo ingresso in parrocchia, ha dato prova del suo zelo a bene dei suoi parrocchiani. A lui si deve pure se in questi giorni sono stati gettati i primi semi della pia Associazione di S. Luigi

Appartamento d'Affittare: Borgo Cavour, 41.

fra i giovani, che ci auguriamo sia un fatto compiuto; ai valenti predicatori un sentito ringraziamento per il vantaggio arrecato a questa popolazione.

Gatteo, 17 Gennaio.

Cassa Rurale. — I soci di questa Cassa sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo Domenica 21 Febbraio, alle ore 14, nella sede sociale, per trattare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Discussione, approvazione o modificazione del bilancio 1903, udita la relazione dei Sindaci;
2. Surroga degli amministratori che escono d'ufficio (Tamanti Luigi, Tomei Giuseppe e Tomei Pompeo);
3. Nomina dei Sindaci;
4. Massimo dei prestiti passivi che il Consiglio direttivo potrà contrarre per conto della Società;
5. Massimo del credito da concedersi ad un Socio;
6. Saggio d'interesse sui prestiti ai Soci;
7. Saggio d'interesse sui depositi a risparmio;
8. Nomina o conferma del Cassiere o Contabile;
9. Apertura di Conto corrente coll'UNIONE POPOLARE di Gatteo (Società Cooperativa di Consumo).

IL PRESIDENTE
SAC. G. BASSI segr. S. MONTEVECCHI.

L'assenza non giustificata dei soci sarà punita colla multa di L. 1.

Pieve Sestina, 1. Febbraio.

I Soci di questa Cassa Rurale sono convocati in adunanza generale ordinaria che si terrà il 21 Febbraio alle ore 17, nel locale della Società col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione dei Sindaci e discussione del Bilancio 1903.
2. Nomina del Presidente e di quattro Consiglieri scaduti.
3. Nomina dei Sindaci, del Segretario, Cassiere e Contabile.
4. Determinazione del massimo dei prestiti passivi da contrarsi nel 1904; del credito da concedere ai soci, del tasso sui prestiti e sui depositi; e continuazione del conto corrente colla Banca Piccolo Credito Romagnolo (Sede di Rimini).
5. Comunicazioni della Presidenza.

IL V. PRESIDENTE
f. LUIGI CARLONI.

L'assenza non giustificata è punita colla multa di L. 0,50.

SETTIMANA RELIGIOSA

- ✠ Domenica 7 — SESSAGESIMA. — S. Romualdo Abbate. Esposizione del SS. Sacramento a Boccaquattro.
 - Lunedì 8 — S. Giovanni di Matha. Esposizione del SS. Sacramento a Boccaquattro.
 - Martedì 9 — Passione di N. S. G. C. — S. Apollonia V. M. Festa al Suffragio e a S. Bartolomeo. Esposizione del SS. Sacramento a S. Zenone.
 - Mercoledì 10 — S. Scolastica V. Festa a S. M. del Monte. Esposizione del SS. Sacramento a S. Zenone.
 - Giovedì 11 — Apparizione della B. V. di Lourdes. Festa a Boccaquattro: discorso, litanie e benediz. sull'Ave Maria. Esposizione del SS. Sacramento a S. Zenone.
 - Venerdì 12 — S. Raimondo da Pennaforte. Esposizione del SS. Sacramento a S. Domenico.
 - Sabato 13 — S. Ignazio Vesc. Mart. Esposizione del SS. Sacramento a S. Domenico.
- Carnevale santificato in varie Chiese.

CESENA

Illustre infermo. — Questa settimana lo stato di salute di Mons. Vescovo nostro si era tanto aggravato da far temere seriamente una prossima fine. Ora però ogni pericolo sembra scomparso. Intanto si è cominciato un triduo alla B. V. del Popolo per ottenere la guarigione dell'illustre infermo.

Teatro Giardino. — Malgrado le difficoltà che quasi ogni giorno piombano addosso all'Impresa, le rappresentazioni continuano a questo teatro... con qualche vacanza forzata.

Per stasera è fissata la prima rappresentazione della *Traviata* con nuovo personale artistico, tranne il baritono sig. Greggio.

Soprano: sig. na Enrichetta Brusa; tenore: sig. N. N. (forse A. Ravazzolo); basso: sig. Fortunato Pessi; mezzo soprano: sig. na Maria Marchesi.

Teatro Artigianelli. — Le rappresentazioni date domenica e martedì scorsi sono riuscite benissimo ed il numeroso pubblico accorso ne è rimasto soddisfatto. Domani, ultima replica di « *Fualdès* ».

Martedì, beneficiata di tutti gli attori, si rappresenterà la splendida produzione « Carlo I Re d'Inghilterra » dramma tragico in 5 atti, e *La Pianella perduta fra la neve*, vaudeville in due atti. — Giovedì: *Le Pistrine*, dramma in 5 atti e *Timiducci e Franconi* farsa in un atto. Sabato: *Pagina rossa*, dramma in un atto, ed *Eolo ovvero I creditori in trappola* commedia brillante in tre atti.

In Seminario le recite incominceranno domani 7. Le produzioni sono anche quest'anno di buonissima scelta. *L'enfant gâté* della musica sarà una Cantata per voci bianche ed orchestra del grande compositore tedesco J. Rheinberger. — Non mancheremo di riparlarne nel pross. numero.

Il concittadino tenore Ivo Zaccari ottiene uno splendido successo nell'*Elixir d'amore* al Teatro Nuovo di Pisa. Ogni sera è costretto bizzare la romanza *Una furtiva lagrima*, detta con bella voce e accento soavissimo.

La Banda Militare suonerà domani 7, alle ore 15, in Piazza Fabbri il seguente programma:

1. Marcia — *Le Fiaccole* — MEYERBEER.
2. Fantasia — *Manon Lescaut* — PUCCINI.
3. Marcia funebre — *Crepuscolo degli Dei* — WAGNER.
4. I. Suite — *L'Arlesienne* — BIZET.

Siamo esatti. — E' morto al Macerone certo Farabegoli Luigi oste repubblicano. I compagni hanno affisso a Cesena un manifesto, ove gli danno lode di avere reso vani i tentativi dei conforti di una religione, che egli non riconosceva. Si sarebbe stati più esatti se si fosse detto che quei tentativi sono stati resi vani da chi ha chiuso la porta di casa in faccia al sacerdote che vi si recava, e chi ne teneva continuamente assediato il letto. Intanto si sa che egli aveva soltanto differito, non respinto i conforti religiosi; e che doveva pure riconoscere in qualche modo la religione cattolica, se faceva celebrare a quando a quando nella Chiesa del Macerone Messe in suffragio de' suoi morti.

Se fossero stati così certi gli amici della sua avversione alla religione, avrebbero fatto meglio a lasciar accostare il sacerdote all'infermo, perchè questi l'avesse respinto da sé.

Incendio. — Domenica scorsa si sviluppò un incendio fuori Porta Fiume, nel magazzino di paglia di Michele Valzania. Non ostante il pronto accorrere dei pompieri, il fuoco distrusse in brev'ora l'intero magazzino e quanto vi si trovava (80 quintali circa di paglia). Come sospetto autore dell'incendio venne arrestato certo Mariani Catone, d'ignoti, il quale confessò di essersi introdotto nascostamente nel magazzino il sabato sera, per passarvi la notte. Addormentandosi su di un mucchio di paglia si svegliò la domenica mattina alle ore 4 1/2 sentendo un forte calore attorno a sé. Si accorse allora che una scatola di fiammiferi di legno che teneva in tasca si era accesa, e con moto istintivo la tolse d'addosso e la gettò via; disgraziatamente cadde in mezzo alla paglia, che divampò in un baleno. Visto quel che succedeva, il Mariani, senza perder tempo, se la diede a gambe. — Il Valzania era assicurato.

Rinnovazione selciati ai sottoportici. — Il municipio, con lettera circolare del 2 Febbraio ha imposto a tutti i proprietari di case, in piazza V. E. e vie Zeffirino Re e Dandini, che hanno portico, di rinnovare il selciato, chiamando a pretesto il regolamento di ornato. Sappiamo che i proprietari alla loro volta si riuniranno per protestare contro la troppo liberale imposizione, non solo perchè i portici sono di uso pubblico, ma anche perchè se un proprietario o l'affittuario volesse far mostra di merci del proprio negozio sotto le arcate è obbligato pagare la tassa anticipata di posteggio, oppure accontentarsi per amore o per forza che un ambulante qualsiasi gli occupi il posto.

Strade Vicinali. — Fino al 10 corr. nella segreteria Comunale sono depositati a disposizione dagli interessati i campioni di utenza per l'anno in corso relativi alle seguenti 18 strade vicinali, i cui consorzi sono geriti dalle Amministrazioni riunite e presiedute dal dott. Demetrio Guerrini: Casale-Carpinetto, Casalecchio, Cerchia di S. Martino, Macanone, Mariana II, Pievesestina, Sala, Sala-Vetreto, S. Gregorio, Violone di Gattolino, Visano II Carpineto, Rio S. Vittore, S. Marco, Mariana I, Calabria, Bulgarnò-Branchise, Righi e S. Giuseppe.

R. Scuola Pratica di Agricoltura. — A viemmeglio estendere le pratiche agrarie più importanti nella Regione, si riaprirà in questo Istituto il Corso temporaneo per coloni il giorno 18 corr. e durerà a tutto Marzo, restando essi frattanto liberi il sabato e la domenica d'ogni settimana. Il Corso, ha maggiore sviluppo che negli anni scorsi, segnatamente per la viticoltura, frutticoltura, gelsicoltura e allevamento de' bachi da seta. Ad agevolare i coloni de' più lontani poderi, la Scuola provvede alloggio e modesto vitto, pel quale si dovrà corrispondere L. 0,60 al giorno e per ogni individuo. Le dimande d'ammissione sian fatte al Direttore dai rispettivi proprietari, i quali si obbligheranno alla detta corrisposta, se sarà del caso, e dichiareranno pure che i loro coloni prescelti a questo Corso sanno leggere e scrivere ed hanno l'età non inferiore a 17 anni, nè superiore ai 35. Per qualsiasi schiarimento in proposito rivolgersi alla Direzione.

La Società Italiana per l'industria del gas avverte che a datare dal 1. corrente il prezzo del gas adoperato solamente per forza motrice è ridotto da 20 centesimi fin qui pagati, alla tariffa seguente:

- 18 cent. al m.c. fino a 200 m.c. mensili.
- 17 » da 200 » 300 m.c. »
- 16 » al m.c. oltre i 300 m.c. mensili.

Cucina Economica. — Dall'11 gennaio a tutt'oggi:

- Minestre vendute N. 14159
- » gratuite » 1186
- » al personale » 274

Totale N. 15619

Pagnotte distribuite N. 3642.

Per il bestiame d'esportazione. — Per la piena osservanza della legge di polizia veterinaria, il Ministero ha disposto che il bestiame da esportarsi non solo deve provenire da località immuni, ma altresì deve esser sottoposto per maggior garanzia a determinato periodo di osservazione prima di raggiungere il confine.

Pel bestiame diretto in Svizzera ha poi disposto:

1. Che esso munito di certificato di origine sanitario, sia spedito direttamente scalo unico bestiame Milano;
2. Il bestiame in arrivo a detto scalo riconosciuto sano nella visita veterinaria da compiersi scarico vagoni ferroviari, dev'essere osservato non inferiore di tre giorni prima di essere esportato;
3. Terminato tale periodo, il bestiame subirà visita veterinaria allo scalo e in seguito alle constatazioni di Sanità, sarà inoltrato al confine per Chiasso. Per il bestiame diretto in Svizzera (Via Modane) le osservazioni e la visita saranno fatte a Bordoncchia.

Concorso Verdi. — A Milano, la mattina del 27 gennaio, nella Casa di riposo per Musicisti, alla presenza di numerosi invitati, venne annunciato il vincitore al concorso promosso dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano per una vita di Giuseppe Verdi, di cui ricorreva in detto giorno il terzo anniversario della morte.

Dopo un sintetico ed elevatissimo discorso del comm. Vitali sullo scopo della nobile iniziativa Bertelli, che fu di offrire un libro utile alla gioventù studiosa, seguì la relazione del valoroso professor Michele Scherillo, segretario della Commissione esaminatrice, e in base a tale relazione risultarono vincitori del premio Bertelli di lire tremila i signori Giovanni Bragagnolo ed Enrico Bettazzi, entrambi professori nel R. Istituto Tecnico di Torino, i quali si presentarono insieme al Concorso con la Memoria distinta dal Motto « Diede una voce alle speranze e ai lutti, Pianse ed amò per tutti ».

La nuova Vita di Giuseppe Verdi verrà data subito alle stampe, e ci riserviamo, a pubblicazione compiuta, di parlare dei meriti intrinseci del libro.

Per intanto, il Consiglio d'Amministrazione della Società Bertelli vuole testimoniare la sua riconoscenza al Comitato che si assunse la direzione del Concorso non che alla Commissione esaminatrice del medesimo, e in ispecial modo al benemerito Presidente, Canonico Commendator Luigi Vitali.

Luigi Casacci — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

DICHIARAZIONE

Dichiaro che l'incidente sorto domenica scorsa 31 Gennaio fra me e il sig. Muccioli Giovanni negoziante di frutta, verso il quale commisi un atto che ora deploro, si è pacificamente risolto con soddisfazione completa del Muccioli stesso e degli amici che spontaneamente si intromisero.

Luigi Spinelli.

AVVISO

Il Dott. Giuseppe Manuzzi ha aperto un Ambulatorio in Cesena Via Albertini, 18 (Saladini) per visite Medico-Chirurgiche - Massaggio - Elettro-terapia ed ESTRAZIONE DEI DENTI senza dolore.

Nell'inappetenza e nelle debolezze di stomaco ricordatevi del Vermouth Tónico digestivo alla Noce Vomica preparato dalla FARMACIA CHIMICA Montemaggi — CESENA, Piazza Vittorio E.

BOLOGNA «Albergo Metropole» (GIÀ TRE RE) Via Rizzoli - Centro della Città Ristorante a prezzi fissi ed alla carta — Luce Elettrica — Bagni — Caloriferi — Rimessa per Automobili — Omnibus alla Stazione. **PREZZI MODICI** D. Dorazza prop. dirett. ex gerente del buffet di Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI Volote la Salute 177 L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, « massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo ». (1) **MILANO** **ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)** Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. **P. BISLERI & C. — MILANO.**



Macchine **SINGER** per cucire
della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA
CORSO UMBERTO I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

La SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE di VERONA coi suoi contratti sulla VITA DELL'UOMO, garantisce chiunque abbia bisogno di prestiti. — Ai Revmi Sacerdoti assicura la cauzione pel R. Economato. Coi padri di famiglia, coi commercianti, cogli operai, con tutti indistintamente uomini e donne, fa contratti stabilendo capitali a tempo determinato e a vita intera, con tassi mitissimi, con speciali facilitazioni anche per rischi di viaggio e soggiorno all'estero, superiori a quelle d'ogni altra società. — Per schiarimenti rivolgersi in Cesena all'agente Sig. Andreucci Giovanni con recapito in via Zeffirino Re n. 34 negozio paste di fronte al Suffragio.

Gratis il SAVIO 1904 riceverà chi si assicura non più tardi del 29 Febbraio p. v.

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUS. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

W E R M O U T H

SPECIALITÀ

A maro tonico corroborante
M erita privilegi su tutti gli altri
E mana profumo gradevole e delicato
R inomato per le sue ottime qualità
I nvita l'appetito
C ontiene aromi speciali e gustosissimi
A iuta la digestione
N on teme confronti
O ttima bibita all'acqua di seltz

GUIDAZZI